

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Lc 1,5-25)

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

COMMENTO

L'Angelo. Il turbamento di Zaccaria ci ricorda non solo la sorpresa di scorgere una presenza nel tempio dove non doveva esserci nessun altro, ma la natura celeste dell'interlocutore che è apparso. Tutt'altro che un paffutello bambinetto pennuto. L'angelo è sempre presenza terribile, che sconcerta perché rivela la potenza onnipotente del creatore e ricorda l'iniziativa di Dio nella storia dell'uomo.

La missione di Giovanni Battista. L'angelo avvisa che la richiesta di Zaccaria di avere prole corrisponde alla volontà di Dio di introdurre nel mondo il Salvatore. Giovanni svolgerà la missione di Elia che deve preparare il popolo all'incontro con il suo Signore. Il tratto distintivo che viene riproposto dall'angelo è quello di una riconciliazione tra le generazioni, secondo la profezia di Malachia (3,23-24). La rovina è minacciata per la distanza tra i padri e i figli, che non dà futuro ai primi e taglia le radici ai secondi.

Zaccaria. Anziano, sterile, sacerdote del culto antico e diffidente. La sua presenza assume un valore narrativo simbolico che prelude al confronto tra Gesù e i Giudei, tra la Grazia e la Legge di Mosè. La sua domanda non è la curiosità di chi chiede per comprendere, come sarà nell'annunciazione a Maria, ma la mormorazione di chi dubita che il Signore possa ormai più niente davanti alla situazione rassegnata.

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo;
Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano;
il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

MEDITAZIONE

Il cuore dei padri e il cuore dei figli. Nella visione unitaria dell'umanità le generazioni sono continuità della vita e parte integrante l'una dell'altra. La nostra condizione vede invece le generazioni contrapposte l'una all'altra. I figli sentono il peso della generazione precedente, e i padri sentono la discontinuità degli altri e così la loro fine. Siamo in una continua tensione, in una contrapposizione, che rende gli uni antagonisti degli altri, invece che parte dell'unica famiglia umana. È rovinosa questa separazione e solo una conversione all'unico Padre celeste, secondo la predicazione del Battista, può aprire spiragli di riconciliazione e ricomposizione della frattura.

Fiducia. Anche noi troviamo più facile coltivare la diffidenza verso l'opera di Dio e la rassegnazione, piuttosto che la fiducia e la speranza nella salvezza del Signore. Sia perché il mondo non manca di presentarci il dilagare dell'iniquità, sia perché la salvezza di Dio si compie nel futuro, mentre nel presente è solo annunciata e iniziata. Ma è l'unica salvezza possibile e merita la nostra attesa fiduciosa.

PREGHIERA. Sal 77(78)

Il salmista vuole ricordare le meraviglie del Signore e annunciare alla generazione seguente, perché un'unica esperienza di Dio e un'unica speranza unisca il popolo davanti al Signore.

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri

di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno.

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.

Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio.

Preghiamo.

O Dio, che hai suscitato san Giovanni Battista per preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, concedi alla tua Chiesa la gioia dello Spirito, e guida tutti i credenti sulla via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Diffidenza e silenzio. Il rimedio contro la diffidenza nei confronti di Dio è il mutismo, che costringe a tacere davanti ai compiersi dell'opera di Dio. Poche parole mie e più ascolto sono la medicina per la poca fede lamentosa di Zaccaria e anche per la mia.

La pace tra le generazioni. Anche io sono un anello delle generazioni, chiamato a raccogliere il testimone delle generazioni precedenti e a offrire il testimone a quelle successive. E questo non è possibile senza la stima del Signore e della sua opera, da raccogliere e da offrire, vincendo l'arroganza con cui giudico i predecessori e i successori in questa catena, perché io non sono meglio dei miei padri e i figli condividono la mia stessa debolezza. Eppure la salvezza del Signore si poggia lieve sull'instabilità di tutte le generazioni per offrire lei il fondamento che manca.